

# CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

Piacere,  
**ENGIE**  
Luca, gas, efficienza energetica e servizi  
Scopri di più su piacere.engie.it

**MAI 68**  
Mezzo secolo fa  
Oltre i cliché  
del Maggio francese  
di **Bernard-Henri Lévy**  
a pagina 15

**Domani**  
la **Lettura**

**Il dibattito**  
Presente e futuro  
Un manifesto  
per un teatro sexy  
nel supplemento  
il forum al **Corriere**

Piacere,  
**ENGIE**  
Luca, gas, efficienza energetica e servizi  
Scopri di più su piacere.engie.it

## Paesi e diplomazia

### LE ATTESE TRADITE DA ERDOGAN

di **Sergio Romano**

**L**a politica, l'economia e la geografia hanno leggi a cui non è facile derogare. Negli incontri con Recep Tayyip Erdogan, durante la giornata romana del presidente turco, parleremo inevitabilmente di interscambio, delle industrie italiane che lavorano nel suo Paese, dei migranti siriani che la Turchia trattiene sul proprio territorio dopo l'accordo stipulato con la Commissione europea, dell'esistenza di un comune nemico (l'Isis) contro il quale è necessario condividere informazioni e coordinare strategie.

Ma commetteremmo un errore se non ricordassimo all'ospite che l'Italia ha un particolare motivo per deplorare la svolta autoritaria del suo governo.

Per parecchi anni abbiamo creduto nella evoluzione democratica della Turchia. Abbiamo detto a noi stessi e ai nostri partner in Europa che il nuovo Erdogan era alquanto diverso dal militante islamista e ribelle dei suoi anni giovanili (fece qualche mese di prigionia fra il 1998 e il 1999). Abbiamo fatto un investimento politico sulla speranza che il Partito per la giustizia e lo sviluppo (AKP), da lui fondato nel 2001, sarebbe divenuto l'equivalente musulmano di una Democrazia cristiana. Abbiamo constatato con piacere che le riforme di Erdogan sembravano avere una influenza positiva sulla evoluzione democratica di altri regimi musulmani del Mediterraneo.

continua a pagina 24

## GIANNELLI

PROGRAMMA PD: GARANZIA PER L'ELETTORE



## Parlamentarie M5S, caos tra addii e accuse Il Pd: 240 euro di sgravi per i figli a carico

di **Francesco Verderami**

### Seggi e malumori, tocca ai ministri

**M**eno male che sono una squadra, perché a sentire quello che filtra dagli spogliatoi del Pd non si direbbe.

continua a pagina 9

Non si placano le polemiche sulle Parlamentarie del M5S. La deputata Chiara Di Benedetto ha deciso di lasciare il Movimento: «C'è un leader e tanti riciclati». Alessandro Di Battista ribadisce che serve «la reintroduzione di un agente provocatore per sconfiggere la corruzione». Dal centrosinistra Renzi propone sgravi di 240 euro per i figli a carico. Berlusconi rassicura i suoi: «Sto benissimo. Il centrodestra vincerà».

da pagina 6 a pagina 9

L'INVITO AI 5 STELLE IN VENETO

### Quell'incredibile chiamata a scovare «le nefandezze»

di **Gian Antonio Stella**

«Pronoooo! Di Maiooo! Ci seiii?» Macché. Per ore e ore fino tarda sera, mentre gli grandinavano addosso appelli e intimidazioni a condannare l'inquietante invito ai grillini veneti a scovar «nefandezze» sugli avversari, l'aspirante premier del M5S è rimasto muto. Non una parola. Come se il tema fosse del tutto secondario.

continua pagina 7

Il caso Il Consiglio di Stato vede «un contrasto giurisprudenziale»: in discussione i manager

## Musei, bloccate le nomine

Nuovo stop ai direttori stranieri. Franceschini: dopo 22 verdetti, che figura

di **Paolo Conti**

**N**uovo stop ai direttori stranieri alla guida dei musei italiani. La sentenza del Consiglio di Stato rimette in discussione le nomine. La rabbia del ministro Dario Franceschini: «Dopo ventidue verdetti, che figura».

alle pagine 2 e 3  
**Gasperetti, Panza, Scorrane, Spadaccino**

## IL COMMENTO

### LE LEZIONI IN UNIVERSITÀ IL DISCUTIBILE NO ALL'INGLESE

di **Maurizio Ferrera**

**N**iente inglese, siamo italiani. Il Politecnico di Milano e altre università dovranno chiudere i percorsi di laurea nella lingua di Shakespeare. Lo hanno deciso i giudici. Ma il senso dei corsi in inglese non era un'offesa a Dante, ma quello di ampliare l'offerta formativa.

a pagina 24

## Russia Il leader alle manifestazioni per la vittoria sui nazisti



Il presidente russo, Vladimir Putin (65 anni), nella foto commemorativa del 75esimo anniversario della battaglia di Stalingrado

### Stalingrado 75 anni dopo Così Putin fa suo il mito

di **Franco Venturini**

**P**utin che gioca la carta del patriottismo non è certo una novità. Soprattutto alla vigilia delle elezioni che si terranno il prossimo 18 marzo. L'occasione, le celebrazioni per il settantacinquesimo anniversario della vittoria dei sovietici a Stalingrado contro i nazisti.

a pagina 13

## STORIE & VOLTI

CONFESIONI DOPO LONDRA

### «Marco, il rogo e la mia vita nel rimpianto»

di **Stefano Lorenzetto**

«Sulla lapide ci sono due libellule. Mia moglie crede che siano un segno». Giannino Gottardi, il papà di Marco, morto nel rogo della Grenfell Tower a Londra, racconta al Corriere quegli attimi con la torre in fiamme e il rimpianto per non aver avuto altri figli.

a pagina 19

LA RIPRESA DEGLI SBARCHI

### Chiare regole (utili a tutti) sui migranti

di **Goffredo Buccini**

**S**ulla gestione dei migranti, dopo le elezioni del prossimo 4 marzo, servirà una nuova «rotta». Ed è sulla terraferma che ci sarà da cambiare perché il sistema di accoglienza è a pezzi. Ripensarlo sarà un impegno serio. E dovrebbe essere bipartisan.

a pagina 24

**PAOLONI**

## IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

**C**ome definireste l'insegnante della provincia di Caserta capace di perdonare il ragazzo che le ha tagliato la faccia con un coltello, e di mormorare dispiaciuta «forse con lui abbiamo fallito»? Buonista no, perché il buonista afferma concetti nobili che non tradurrebbe mai in pratica, mentre la professoressa Franca Di Blasio ha trentadue punti di sutura che le brillano sul volto come una prova di coerenza e una medaglia al valore. Esaltata, allora? Forse, ma nel senso di posseduta da una missione. Chi, magari dopo averlo fatto scattare a vuoto troppe volte, si ritrova il cuore impastato di cinismo farà fatica a immaginare l'esistenza di qualcuno che crede ancora nell'utilità salvifica del proprio mestiere, al punto da vivere una coltellata come un falli-

## Santa prof



mento. Quel ragazzo ha sfregiato la prof perché gli stava mettendo una nota, dopo che lui per due giorni di fila si era rifiutato di farsi interrogare, adducendo scuse da talamo coniugale: «Oggi ho mal di testa». Nemmeno adesso riesce a rendersi conto dell'enormità commessa: «Volevo soltanto fare un graffio». Soltanto un graffio voleva farle, povero caro.

C'è una sola persona che può continuare ad amare incondizionatamente chi le ha fatto del male e manco lo capisce. Una madre. Negli abissi della scuola italiana nuotano tante di queste sante laiche, che considerano i nostri figli come figli loro. Non vedendole, ci riduciamo a dubitare che esistano. Fino a quando un episodio di cronaca ne fa venire una a galla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO, GENIALE ROMANZO DELL'AUTORE ITALIANO DI THRILLER PIÙ VENDUTO NEL MONDO  
**DONATO CARRISI**  
**L'UOMO DEL LABIRINTO**  
TERZA EDIZIONE  
LONGANESI

80203  
9 771120 498008



# CONFESIONI

## Giannino Gottardi Il papà del 28enne morto con la fidanzata a Londra nella Grenfell Tower: «Conservo il suo ultimo messaggio di 8 secondi»

di **Stefano Lorenzetto**

**L**a villa dei genitori, a San Stino di Livenza, si affaccia sul cimitero. All'architetto Marco Gottardi, bruciato a 28 anni con Gloria Trevisan nel rogo della Grenfell Tower di Londra il 14 giugno 2017, questa nuova ala del camposanto piacerebbe. Tiranti d'acciaio, vele in legno, tanto verde. Suo padre Giannino va lì tutti i giorni. Da casa, sono 730 passi. La lapide che chiude il loculo è una matrice per litografia all'incontrario, una foto impressa nel marmo. I fidanzati sorridono dal cielo azzurro, nel quale si librano due libellule. «Marco e Gloria insieme per sempre», c'è scritto. Anche se lei riposa altrove, a Camposampiero.

Nel giardino dei Gottardi, il melograno a cui Marco tendeva la pargoletta mano, come in *Pianto antico*, è strinato dal gelo. Nessuno ne coglie più i frutti, che ora pendono anneriti dai rami. Papà Giannino è appena tornato dalla capitale inglese. Sette mesi, ci ha messo, prima di accettare questo pellegrinaggio del dolore insieme con la moglie Daniela. «Abbiamo incontrato la coroner Fiona Wilcox, scoprendo che per quasi due ore i vigili del fuoco ordinarono ai residenti di rimanere dentro gli appartamenti con le porte sbarrate. Una follia. È stata una parziale consolazione apprendere che Marco e Gloria non sono morti arsi vivi. Li ha uccisi prima il monossido di carbonio. I detriti della torre, coprendoli, hanno risparmiato i corpi dalle fiamme. Ci sono stati consegnati gli indumenti di mio figlio, solo in parte bruciati. Carta d'identità, patente di guida, tessera sanitaria, sterline, carte di credito erano integre. Mia moglie ha tenuto un brandello del trench che Marco s'era comprato a Londra».

**Avete visto lo scheletro della Grenfell Tower?**

«Non ce la siamo sentita di andare sul posto. Abbiamo preferito incontrare Diego Dalpra e Alessandro Penna, titolari dello studio di architettura Ciao dove lavorava nostro figlio, e Peregrine Bryant, fondatore di quello che dava lavoro a Gloria. «Due ragazzi bravissimi, dalle potenzialità enormi», ci hanno detto. Per un attimo, è come se ce li avessero restituiti in vita».

**Perché quelle due libellule sulla lapide?**

«Mia moglie crede che siano un segno. Le trova ovunque. Sui fiori davanti alla tomba. Sul cruscotto dell'auto nonostante i finestrini chiusi. Nella nostra casa di vacanze a Caorle. Ne porta due, d'argento, anche al collo».

**Un legame speciale.**

«Gli ultimi tre mesi di gravidanza li passò fra letto e poltrona per una minaccia d'aborto. L'aveva voluto a tutti i costi, questo figlio».

**Che ragazzo era Marco?**

«Buono, riflessivo, determinato, all'antica: fu l'ultimo della classe, in terza media, ad avere il cellulare. E altruista. Si diplomò geometra con 96. Noi ci aspettavamo il 100. Allora ci confessò che aveva rallentato per non umiliare i compagni facendo il secchione all'esame di maturità. Dallo Iuav di Venezia uscì invece con 110 e lode».

**Perché emigrò?**

«Nello studio d'ingegneria a San Donà di Piave guadagnava 400 euro al mese. Voleva dimostrare di riuscire a farcela da solo. A Londra lui e Gloria potevano permettersi di pagare l'affitto al 23° piano, l'ultimo, della Grenfell Tower. Un appar-



## Marco, il rogo e il mio rimorso del figlio unico

tamento nuovo di zecca, con una vista stupenda. Mia moglie e io andammo a trovarli dal 21 al 24 aprile. Fu l'ultima volta che vedemmo nostro figlio vivo».

**Quando aveva conosciuto Gloria?**

«Nel 2014. Prima era stato fidanzato per quattro anni con Chiara. Ci è rimasta vicina».

**Si sarebbero sposati?**

«A mia moglie, che le manifestava il suo rammarico per non aver dato un fratello a Marco, Gloria disse: «Non preoccuparti, i nipotini te li facciamo noi»».

**Come padre ha lo stesso rimpianto?**

«Più che il rimpianto, ho il rimorso del figlio unico. Per egoismo non ne ho voluto un altro».

**C'entra la carriera?**

«Non direi, anche se ero responsabile del Cerved per il Nordest. In realtà mi sarebbe piaciuto avere due gemelli, ma poi basta. Mia moglie ha sofferto tantissimo per la mia scelta. E anche Marco. A 6 anni sbottò: «Se non mi fate un fratellino, comincio lo sciopero della fame». Oggi, almeno, mi rimarrebbe qualcosa».

**Come seppella la tragedia?**

«Dovevamo partire di notte per una vacanza. Alle 3.45 la mamma di Gloria informò mia moglie dell'incendio scoppiato nella Grenfell Tower. Marco non ci aveva chiamato per non impensierirci. Lo cercai subito sul cellulare. La voce non era concitata. Voleva convincermi che i vigili del fuoco avrebbero risolto l'emergenza».

**Lei gli credette?**

«Per dieci minuti. Quando vidi in diretta su Sky la torre che bruciava, capii che era la fine».

**Lo capì solo da quello?**

«Poi Gloria disse alla mia futura consocera: «Mamma, sto morendo», e recitò l'Ave Maria».

**Restò al telefono con suo figlio fino all'ultimo?**

«Le comunicazioni s'interrompevano spesso. L'ultima risale alle 4.10. Un messaggio registrato da Marco nella segreteria del mio cellulare».

**Che cosa dice?**

«È dura...». (Gli occhi si riempiono di lacrime). «Non l'ho mai riferito a nessuno».

**Sono venuto sin qui apposta.**

«È un saluto di otto secondi: «Non riesco a capire perché cade in continuazione la linea. Vi voglio bene. A tutti e due, te e la mamma». Sapeva di dover morire, ma temeva di spaventarci. Mi scostai per-

ché mia moglie non udisse il messaggio. Daniela si accasciò sul divano. Pregò tanto, ma fu inutile. Continuai a formare il numero per un'altra mezz'ora. Dava libero. Però Marco non rispondeva più. Smisi di chiamare».

**L'avvocato Maria Cristina Sandrin, che tutela i genitori di Gloria, ha dichiarato: «I rivestimenti utilizzati nella Grenfell Tower erano materiali di scarto utilizzati nell'edilizia 30 anni fa».**

«Altamente infiammabili, sì. Hanno voluto risparmiare 6.000 sterline. Pensi fin dove conduce l'avidità umana».

**Le vittime quante furono? Non s'è mai capito.**

«Chi dice 87, chi 71, chi 70. Ufficialmente 79. Io mi sono fatto una mia opinione».

**Quale?**

«Furono più di 80. Del resto in quella torre abitavano 500 persone. Il fuoco si sprigionò dal quarto piano, dunque si presume che ci siano messi in salvo solo gli inquilini da lì in giù».

**Che senso avrebbe truccare il bilancio finale?**

«Non dimentichi che per questa catastrofe il governo britannico ha rischiato di cadere».

**Chi ha riconosciuto la salma di suo**

**figlio?**

«Io dovevo assistere mia madre Ida, 93 anni. È morta l'ultimo giorno del 2017 con questo strazio nel cuore. Marco è stato identificato dal Dna di due scarpe da calcio che ho consegnato a un amico architetto. L'hanno trovato abbracciato a Gloria. I corpi sono tornati in Italia dentro casse di zinco sigillate».

**Lo sa che non esiste una parola per definire la condizione sua e di sua moglie? I figli possono restare orfani, i coniugi vedovi. Ma i genitori che perdono i loro ragazzi non hanno nome.**

«Né nome, né null'altro. Riempio le giornate con la fondazione Grenfell. Abbiamo scelto di chiamarla così perché l'amore è più forte della morte. Vogliamo premiare i più bisognosi fra i dieci migliori neolaureati dello Iuav che studieranno la sicurezza degli edifici. Il 26 giugno La Fenice di Venezia ci concederà di celebrare il compleanno di Marco nelle Sale Apollinee del teatro. Sto pensando a come farlo».

**Questo la consola?**

«Ho trovato una nuova famiglia. Per l'ultimo compleanno, 12 giorni dopo la sua morte e 24 prima del funerale, qui a casa c'erano 50 amici di Marco e Gloria. Vengono a trovarci a tutte le ore. Il 23 dicembre ci hanno portato in pizzeria per gli auguri di Natale. A tavola eravamo in 38».

**Ho capito: la consola.**

«Ma quando mi sveglio e quando mi corico, è terribile. Mi sento solo, vulnerabile».

**Ha mai rivisto suo figlio in sogno?**

«A mia moglie succede di continuo. Io l'ho rivisto tre volte, l'ultima dieci giorni fa. Eravamo a Caorle e Marco, ragazzino, doveva partire con un ricco emiro. Per dove, non lo so. Però in famiglia eravamo d'accordo, è questo l'importante».

**A noi non è toccato emigrare, ai nostri figli sì, come accadeva qui in Veneto ai loro bisnonni. In che cosa abbiamo sbagliato, signor Gottardi?**

«Per la paura di tornare poveri, abbiamo creato una società che tutela solo noi stessi. Marco m'invidiava perché sono nato nel 1955. «Tu hai potuto vivere nel periodo del boom», mi diceva».

**Con quei baffi d'altri tempi, suo figlio mi ricorda le foto dei soldati della Grande guerra sepolti nel Cimitero degli Eroi di Aquileia.**

«È morto anche lui così, in una guerra combattuta senz'armi, che uccide i giovani».

**Vorrebbe raggiungerlo?**

«Mia moglie sì, per lei sarebbe l'unico modo di ritrovare la pace. Io mi sforzo di resistere».

**Crede che ci sia il paradiso, dopo?**

«Credo che ci sia qualcosa. Ma che cosa? L'inferno no, perché ci siamo già dentro».

**I volti**  
Giannino Gottardi, padre di Marco, con il ritratto del figlio e di Gloria. Sotto, la tomba di Marco nel cimitero di San Stino di Livenza (foto di Daniela Pellegrini)

**Il rogo**

● Nella notte del 14 giugno dello scorso anno un incendio divampa nel grattacielo di 24 piani chiamato Grenfell Tower, nel quartiere londinese di North Kensington. A causa della violenza delle fiamme e dei timori di cedimento, il rogo venne spento solo due giorni dopo



● Secondo il bilancio ufficiale le vittime del rogo sono state 79. Una settantina le persone rimaste ferite

● Tra le vittime anche una coppia di fidanzati veneti, Marco Gottardi (28 anni) e Gloria Trevisan (27). Architetti, si erano trasferiti per lavoro nella capitale britannica e abitavano al 23° piano del grattacielo. Marco era originario di San Stino di Livenza (Ve), Gloria di Camposampiero (Pd)



**Sapeva che non ce l'avrebbe fatta  
Mi scostai perché mia moglie  
non udisse quelle parole di addio  
Lei pregò tanto, ma fu inutile**